

opera di Pasquale Lazzarini che aveva sposato la figlia del famoso scalpellino goriziano Giovanni Pacassi.

## Agosto

**1 agosto 1723** Nacque a Gorizia Rodolfo Giuseppe dei conti d'Edling da una antica famiglia nobiliare goriziana. Alunno del Germanico a Roma, consacrato sacerdote nel 1746, si laureò alla Gregoriana in teologia e filosofia, canonico di Aquileia dal 6 novembre 1748, decano del Capitolo Metropolitano Teresiano di Gorizia dal 1752, vescovo titolare di Cafarnao dal 20 novembre 1769 e consacrato il 5 febbraio 1770. Nominato dall'Imperatrice Maria Teresa Arcivescovo Metropolitano di Gorizia il 22 maggio 1774 e principe del Sacro Romano Impero dal 1779. Morì in esilio a Lodi nel 1803 dopo aver dovuto rinunciare alla sede Goriziana nel 1784.

**2 agosto 1873** Si presentò a Gorizia una epidemia molto virulenta di vaiolo, nel convento delle Madri Orsoline di Gorizia ci fu una vittima.

**3 agosto 1902** Compariva in città il settimanale nazionalistico italiano «La Patria» che portava come motto «Nel pensier la forza». Veniva stampato nella tipografia Spiridione Skert di Gorizia, direttore, editore e redattore responsabile era Leone Rais, già direttore de «Il Risveglio». Dopo un mese di attività venne comunicata la trasformazione in bisettimanale, con uscite regolari sia il mercoledì sia il sabato, ma ciò non avvenne. Aveva molte redazioni nella Contea e fin oltre i confini austriaci, a Gorizia, Gradisca, Cormòns, Cervignano, Grado e Palmanova, ma i costi eccessivi gli permisero di far pubblicare solamente nove numeri.

**4 agosto 1736** Nacque a Gorizia il conte Antonio Leopoldo d'Attems, figlio di Ferdinando Giuseppe. Ricevette la prima edu-

cazione tra i paggi a Vienna e servì sia Francesco I sia Maria Teresa. Si dedicò all'arte militare e si distinse in battaglia venendo ferito ad un braccio dai prussiani nella battaglia di Francoforte del 1760. Si ritirò successivamente a vita privata a Gorizia con il titolo di tenente colonnello. Fu deputato della Dieta provinciale di Gorizia dal 1780, si sposò con la baronessa Caterina Sembler nel 1774 e si distinse anche nelle guerre contro i francesi alla fine del Settecento. Fu fine diplomatico e terminò la carriera con il grado di general maggiore e Ciambellano Effettivo di Corte, morì quasi a novant'anni il 16 gennaio 1826 e venne sepolto nel cimitero della Chiesa di San Rocco.

**4 agosto 1862** Venne inaugurata ufficialmente la «Nuova Trattoria e Caffetteria» nei locali del «Caffè Teatro» di Gorizia, gestita da Serafino Patscheider da Monastero nel Canton Grigione, venuto a stabilirsi a Gorizia nel 1835. Questi aveva sposato una goriziana Elisabetta Borghes e i suoi figli continuarono a gestire il locale fino al 3 agosto 1900.

**5 agosto 1662** L'Imperatore Leopoldo confermò alla famiglia dei conti Rabatti il titolo ereditario di «Cavallerizzo maggiore».

**5 agosto 1916** Così narrano le cronache dell'Istituto «Nazareno» di Gorizia: *La morte di Gorizia. La nostra amata Gorizia è ora morta per noi. il nemico, dopo aver messo a fuoco il ponte e passato l'Isonzo, prese possesso della nostra povera Gorizia già mezzo distrutta dalle palle nemiche. Ciò che provammo nell'abbandonarla non è da descrivere. Il sole passava i monti e mandava i suoi ultimi raggi sulla tranquilla Vipacco e noi volgevamo indietro lo sguardo sull'amata città, teatro di tante vicende, di tante lotte e di memorie sia felici che dolenti. Dovevamo abbandonarla in mano straniere e nemiche chissà per quanto tempo. Oh cara città così vicina al nostro cuore e ora così lontana dagli occhi nostri, quando ti rivedremo? E vincendo con la fede inconcussa la pusillanimità che si insinuava nel cuore, le mandammo commosse il saluto affettuoso che l'esule manda piangente al loco natio. Arrivederci!!!*

**6 agosto 1916** Così narrano le cronache dell'Istituto «Nazareno» di Gorizia: *Verso sera alte grida di soldati austriaci risuonavano per le vie. Avvertivano di mettersi in salvo chè fra poche ore sarebbero entrati gli italiani. Impossibile descrivere la costernazione generale per quell'annunzio. Grida di mamme angosciate che stringevano al seno bimbi piangenti, donne fanciulle e fanciulli che scorrazzavano di qua e di là e portavano sacchi, cassette, fardelli ecc. poveri vecchi tremanti, terrorizzati! Superati un momentaneo sbigottimento mi misi con chi non poteva o non voleva fuggire. Mi fermai un po' a pregare e poi andai in camera per apparecchiare in una borsetta le cose di prima necessità. Arriva Madre Silvina Morelli, Superiora di Villa Rosa, e celiandomi mi disse: «Che fa, prepara la valigia?» Cara Madre, risposi, naturalmente! Vedi che le cose si fanno serie, non le par bene metterci anche noi in salvo? E dove? Lungi da qui, in qualche sotterraneo... Io terminai il mio fagottino, andai da Gesù per chiedergli forza e consiglio... quand'ecco un fischio orribile, uno scoppio forte e un leggero colpo in fronte. Una granata era caduta sulla strada e le schegge erano entrate dalla finestra. Solo Gesù mi aveva salvata in quell'istante!*

**7 agosto 1690** Si iniziò la costruzione del nuovo campanile della Chiesa di San Rocco. Il progettista ed esecutore fu un tale mastro Pietro, probabilmente il milanese Pietro Gianni. Il campanile non doveva avere delle dimensioni notevoli in quanto già nel 1886 era stato allungato per una spesa di 3000 fiorini.

**8 agosto 1749** Gli Stati Provinciali approvarono una norma che prevedeva che ogni contadino fosse tenuto all'inizio della primavera di portare cinque teste di passeri al padrone del proprio terreno per diminuire il più possibile la presenza di questi pennuti noti per la loro voracità del seminato.

**8 agosto 1916** Gorizia era quasi completamente abbandonata e distrutta, così narrano le cronache dell'Istituto «Nazareno» di Gorizia: *Povera Gorizia ridotta a brandelli, tutta insanguinata, ha bisogno di riposo. Sono 14 mesi che su di essa piovono ferri roventi e nella sua completa desolazione sembra invochi pietà. E la pietà venne. Il giorno 9 agosto entrarono*

*in Gorizia gli italiani e così vi fu in essa e attorno ad essa un completo silenzio. Approfitando di questa calma che pareva ci portasse nel regno dei sogni, io uscii per andare alla cara Villa Rosa... Strada facendo osservai gente che adocchiava dalle fessure e delle porte e delle finestre e passando rasente ai muri mi sentivo sussurrare all'orecchio: «Suora, non si arrischi di andare per le vie, non sa che sono entrati gli Italiani in Gorizia?». Poveretti, erano così impressionati che sembrava loro che gli Italiani fossero quasi dei lupi corsi giù dai boschi di Trnovo». Suor Fausta conclude il suo lungo racconto affermando che «[...] con la caduta di Gorizia e l'entrata in essa degli italiani... potevo rivedere la Madre Generale e la amate Consorelle di Cormons. Gorizia ormai era un mucchio di rovine. Sola colà non dovevo più rimanere. Dio non lo richiedeva più. Perciò addio, cara Gorizia, addio! Ben poco tempo però rimasi a Cormons. L'ubbidienza mi mandò di nuovo a Gorizia per vedere che avveniva nel Nazareno.*

**9 agosto 1672** Suor Maria Lambertina, fondatrice del Convento delle M. M. Orsoline di Gorizia, visto che la casa originaria messa a disposizione dalle sorelle Anna e Maria Bonsi era troppo angusta per la vita del Monastero, spostò il convento nella cosiddetta casa Volante (tra le attuali via Roma e via delle Monache).

**10 agosto 1916** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia. *Gli irredentisti ed i massoni di Gorizia non finivano di incitare contro di noi il nuovo Governo e n'ebbimo molte molestie.*

**11 agosto 1498** Con privilegio patriarcale vennero concessi centoquaranta giorni di indulgenza a quanti avrebbero visitato la chiesa di San Rocco, veramente pentiti e confessati, nelle feste della Beata Vergine Maria e di San Rocco, nella Natività di Nostro Signore, nel Giovedì e Venerdì Santi. [...] *ut ex inde reddantur divine (ill.) igitur ut ecclesia Sancti Rochi in subturri contrata Goritiae nostre aquileiensis diocesis congruis frequent. [...] Omnibus vere penitentibus et confessis qui ecclesiam predictam Beate Virginis, Natalis et cene Dominij ac passionis eius. Necnon sancti Rochi predicti festivitibus atque diebus a primis vespers usque ad secundas vespers inclusis visitaverint annuatim [...] Datum in civitate Austriae*

*apud Sanctum Franciscum die undecim augusti millesimo quadringentesimo nonagesimo octavo, pontificatus santissimi in Christo patris et dominus nostri dominus Alexandri Divina providentia pape sexti, Anno sexto.*

**12 agosto 1812** Nacque a Gorizia Leopoldo nobile de Claricini, figlio di Giuseppe e di Elisabetta de Finetti. Fu ingegnere edile a Innsbruck, Trento e Gorizia. Costruì ben 19 chiese nel Tirolo e una in America a Cincinnati. Nel 1883 prese domicilio a Gradisca dove fu nominato Deputato comunale.

**13 agosto 1816** Verso mezzogiorno giunse in Gorizia l'Imperatore Francesco I, coll'augusta consorte Carolina, il fratello che ricopriva l'incarico di vice re della Lombardia Austriaca, ed il figlio di questi con le rispettive mogli.

**14 agosto 1916** Dal Diario delle Madri Orsoline di Gorizia. *Oggi in città voci sinistre sul nostro conto, causa Mons. Faidutti...*

**15 agosto 1899** Venne benedetta la statua di San Rocco posizionata sulla facciata della chiesa parrocchiale di San Rocco. La cronaca in proposito, riferisce che *sterminata è l'affluenza di popolo alla chiesa di San Rocco* e che *«il Borgo è tutto in festa, tutto pavesato, specialmente poi la facciata della chiesa nel cui mezzo si vede la bellissima effigie in marmo bianco, riescito stupendamente in modo particolare nei lineamenti del volto. Alle 18, dopo un breve sermone di padre Chiappi, in piazza, il decano del Capitolo Metropolitano mons. Luigi Tomsig assistito da otto sacerdoti, procedette alla benedizione della statua e un complesso formato da sedici coristi del luogo, dodici ragazzi dell'Istituto Abbandonati e da dodici musicisti, eseguì l'Inno a San Rocco composto dal borghigiano prof. Francesco Saverio Lasciac. Musica, canti e scampanii coronarono la manifestazione, preludio di un'altra festosa giornata, quella del Santo Patrono il 16 agosto.*

**16 agosto 1923** Alcuni sanroccari si attivarono perché l'antichis-

sima tradizione della Sagra di San Rocco non si perdesse definitivamente sotto le macerie della guerra e da quell'anno si riformò il comitato organizzatore. Negli anni Quaranta l'organizzazione della sagra passò alla Società Sportiva Isontina e dal 1948 l'iniziativa venne assunta dai contadini autoctoni in alternanza con altri gruppi. L'ubicazione venne modificata, pertanto non si poteva più parlare di un ballo in pubblica piazza ma i festeggiamenti si trasferirono all'interno del campo sportivo Baiamonti.

**16 agosto 1942** Da «Il Piccolo» - Festa di San Rocco - *Alla Messa solenne delle 10 la corale della chiesa eseguì con perfetta fusione di voci, sotto la direzione del maestro Emilio Comel e sedendo all'organo la signorina Bruna Bertossi, la Missa I pontificalis del Perosi. Durante la funzione vespertina presieduta da mons. Carlo Piciulin, il complesso corale ha eseguito, presente l'autore l'Ave Maria dell'arch. Antonio Lasciac Bey, che è stata vivamente apprezzata dai presenti.*

**17 agosto 1916** Il Magistrato civico di Gorizia ordinò che il pozzo delle Madri Orsoline sia utilizzato dalla popolazione in quanto gli austriaci avevano lasciato la città senz'acque dopo l'abbandono di Gorizia. Le Madri Orsoline in quel giorno si dedicarono del ritiro del Santissimo dai tabernacoli delle Chiese di San Rocco e dell'asilo San Giuseppe.

**18 agosto 1765** Spirò l'Imperatore Francesco Stefano di Lorena marito dell'Imperatrice Matria Teresa. Le esequie vennero celebrate in tutto l'Impero anche a Gorizia il Capitanato Provinciale aveva disposto tre giorni di esequie, dal 18 al 20 settembre. Venne realizzato un enorme catafalco nella Cattedrale Metropolitana con una epigrafe in latino «*Francisco I Romanorum Imperatori P. F. Aug. Optimo Principi Pompa Funeerem Goritiense Patritii Lugentes Faciundam Curaverunt XIV XIII XII Kal Oct. MDCCLXV*».

**18 agosto 1893** Grandi festeggiamenti annuali per il genetliaco

dell'Imperatore Francesco Giuseppe primo. La stampa così racconta: *la banda cittadina col corpo dei pompieri che tenevano i lampioni, fece un giro per la città, seguita da molta gente, fermandosi innanzi al Palazzo del Capitanato a suonare l'inno imperiale. La mattina di Venerdì le salve di cannone dal Castello aprirono la giornata. Alle 8 ci fu la Messa della milizia colle salve della moschetteria e dei cannoni, i quali si fecero sentire anche all'una pom. in occasione del pranzo militare. Alla Messa pontificale di S. Eccellenza assistevano i dignitari di Corte e le Autorità locali, civiche, politiche e militari.*

**19 agosto 1788** Venne eretta la nuova diocesi di Gradisca dopo la soppressione dell'Arcidiocesi Metropolitana di Gorizia e della diocesi di Trieste. Il Vescovo di Trieste Francesco Filippo dei conti di Inzaghi, già vescovo di Trieste, venne nominato vescovo di Gradisca.

**20 agosto 1733** Morì a Gorizia all'età di 65 anni il conte Leopoldo Adamo Strassoldo, figlio di Gian Matteo. Fu Prefetto e Amministratore di Gradisca, Deputato alla Dieta Provinciale dal 1728, Consigliere del Tribunale della Carniola, per 38 anni fu anche Luogotenente di Gorizia. Tre imperatori lo vollero Ciambellano e Consigliere Intimo.

**20 agosto 1784** L'Imperatore Giuseppe II vietò le sepolture nelle chiese e in tutti i luoghi abitati con l'ordine di soppressione dei cimiteri che si trovavano nel recinto della città o dei villaggi e di destinare luoghi separati dalle abitazioni per il seppellimento dei cadaveri.

**21 agosto 1644** Giacomo Crisaj Arcidiacono e parroco pro tempore di Gorizia e Salcano rende noto di aver benedetto il nuovo cimitero e consacrato alcuni altari laterali della piccola chiesa di San Rocco fuori le mura della città di Gorizia.

**22 agosto 1589** Nacque a Gorizia Rodolfo Coronini barone di Cronberg da Giovanni Maria e Susanna Grabiz. Studiò a Graz ove

amò la poesia latina e già a 19 anni compose un poemetto stampato a Graz in occasione della nascita dell'arciduca Carlo, figlio di Ferdinando. L'Arciduca lo beneficò con il dono del castello di Porpetto. Conservò la sua passione per lettere fino alla morte avvenuta nel 1648.

**22 agosto 1886** Così si legge dalle cronache della Chiesa di San Rocco ... *Alle 10 Messa cantata dal rev.mo mons. Andrea Marussic. Alle 6 pom. Con predica in friulano e colle litanie della Beata Vergine eseguite benissimo dai nostri bravi cantori...*

**23 agosto 1623** Il vescovo di Trieste Pompeo Coronini consacrò la chiesa di San Rocco fuori le mura della città. Il tempio era stato rinnovato, e anche l'altare maggiore fu modificato includendo nella pietra dell'altare le reliquie dei santi Andrea, Giusto e Cristoforo. I goriziani, sfuggiti alla peste, decisero di provvedere all'ampliamento e all'adattamento della chiesa di San Rocco, facendo voto di visitarla processionalmente tutti gli anni nel giorno del santo.

**24 agosto 1853** Venne aperto nella casa n. 336 di Cocevia un ricovero denominato «Istituto per fanciulli traviati ed abbandonati».

**25 agosto 1551** Il Capitano della Contea Francesco conte della Torre intimò la pulizia dalle immondizie e dal terriccio delle civiche torri della Città Superiore, poiché sarebbe stato impossibile collocarvi i cannoni a difesa della città in caso di guerra.

**25 agosto 1919** Le Suore della Provvidenza de «Il Nazareno» rientrarono definitivamente a Gorizia, dopo la prima guerra mondiale. Dal 1920 al 1930 il Nazareno divenne l'Ospedale Civile di Gorizia, nonché sede del noviziato e nel 1925 anche del generalato. Negli anni tra il 1919 e il 1921 Gorizia poteva contare sull'apporto pastorale di 80 religiose residenziali, su un totale di 180 sorelle. Gli anni del primo dopoguerra furono complessi anche per i problemi

causati dalla ricostruzione post bellica: la struttura era stata danneggiata notevolmente sia dall'occupazione militare tra il 9 agosto del 1916 e il 27 ottobre del 1917 che dalla riconversione del monastero prima in albergo per profughi e poi in Ospedale militare austriaco.

**26 agosto 1916** Dalle Cronache delle Madri Orsoline di Gorizia: *Visita del Maggiore Generale Giovanni Cattaneo, accompagnato da due ufficiali e dal R. D. Tamburlani. Visitò le cantine. Degnevole ed affidabile, deplorò la nostra sventura ancora palpitante nelle immense rovine, ammirando il nostro coraggio.*

**27 agosto 1882** Dalla stampa di Gorizia. Pubblicità apparsa sul «L'Eco del Litorale». *Il sottoscritto si pregia di far noto ai P. T. Signori e specialmente a quelli che desiderassero di passare i mesi estivi in Campagna, che nel Hotel Pension in Gorizia Palazzo Baroni Formentini, si trovano disponibili Camere ammobigliate da fi. 12 fino a 30 al mese, come pure intieri appartamenti a prezzi modicissimi, i quali in conseguenza del vasto ed ombroso parco e dell'acqua salubre della sorgente di Cronberg possono anche servire aduso di villeggiatura. Il trattore di questo stabilimento servirà i P. T. Signori Ospiti a prezzi modicissimi fissati nella tariffa assunta nel regolamento del stabilimento stesso. Ogni ulteriore informazione dà con piacere tanto in iscritto come anche a voce del Direttore.*

**28 agosto 1779** L'Imperatrice Maria Teresa decretò che i contadini avevano stessi diritti e protezione come tutti gli altri sudditi. Così si vietò ogni tipo di deliberata violenza sugli inermi coloni che venivano spesso costretti a lavori di grande fatica.

**29 agosto 1663** L'Imperatore Leopoldo conferì l'investitura feudale ai conti Rabatta del Castello di Dorenberg con mulino e terreni annessi, una decima a Santa Croce di Vertojba e un terreno ulteriore in Boccavizza.

**29 agosto 1687** Morì Giovan Battista Garzarolli e venne sepolto

nella Chiesa di San Francesco a Gorizia. Figlio del barone Giacomo, fu medico e scienziato, si laureò a Padova e servì la patria come protomedico. Nel 1650 venne iscritto nel patriziato cittadino e nel 1655 continuò a esercitare la professione a Udine.

**30 agosto 1788** Nacque a Medea Giuseppe Godeassi da famiglia di umili origini. Divenne sacerdote il 25 settembre 1812 e quindi parroco di Medea. Poi parroco decano di Fiumicello, quindi di Visco e nel 1824 Canonico del Capitolo di Gorizia. Il 19 agosto 1830 venne nominato Consigliere referente del governo della Dalmazia e fu eletto vescovo di Spalato, per essere innalzato alla sede arcivescovile di Zara. Morì nel 1861.

**30 agosto 1880** Venne benedetto il nuovo cimitero da parte del Parroco decano di Gorizia monsignor Castellani in sostituzione dell'anziano Principe Arcivescovo Andreas Gollmayr.

**31 agosto 1789** Nacque a Gorizia Antonio Peteani, fu ordinato sacerdote il 4 ottobre 1812 e nel 1818 divenne professore di lingue orientali e di Sacra Scrittura al Seminario Centrale di Gorizia, il 24 giugno 1827 divenne vescovo di Parenzo - Pola. Morì nel 1857.

**31 agosto 1819** Nacque a Gorizia Carlo Favetti da Giuseppe e Caterina. Si laureò in legge nel 1845 all'Università di Vienna. Fu Segretario generale del Comune nel 1852; fondò nel 1850 il giornale liberale «Il Giornale di Gorizia» che cessò le pubblicazioni già nel febbraio del 1851. Fu eletto in Consiglio comunale nel 1861 e venne eletto per acclamazione Podestà nella seduta del 29 aprile 1861 ma la nomina non fu accettata per gli spiccati sentimenti nazionalistici italiani, e nella seduta del 28 maggio successivo il conte Giacomo Mellis prese il posto di Primo cittadino e Carlo Favetti divenne Segretario del Comune. Venne condannato a sei anni di reclusione in contumacia, in quanto fuggito in Italia, ma attraverso le due amnistie del 1867 e del 1871 ritornò libero. Riuscì nuovamente a farsi

eleggere Segretario comunale nel 1877 grazie a notevoli amicizie di Corte. Fu anche scrittore, poeta e pubblicò una parte del Diario di Giovanni Maria Marussig sulla peste di Gorizia del 1683.

## Settembre

**1 settembre 1779** Giunse in città Lorenzo da Ponte, librettista del compositore Wolfgang Amadeus Mozart, e prese alloggio dalla «Lisa», come era detta comunemente la Locanda «Stella d'Oro».

**2 settembre 1525** L'Arciduca Ferdinando procedette all'investitura feudale dei conti Rabatta su Santa Croce, Boccavizza e i castelli di Vertoiba e Dorenberg.

**2 settembre 1872** La mattina presto 40 mila pellegrini, provenienti da tutta la Contea Principesca, salirono al Monte Santo nel più grande e imponente pellegrinaggio dedicato al pontefice Pio IX, dopo gli eventi romani della breccia di Porta Pia e il conseguente ritiro del Papa e della curia nelle mura vaticane.

**3 settembre 1883** Solenni funerali in Gorizia di Enrico V, pretendente al trono di Francia in esilio a Gorizia. Presenti a Gorizia il rappresentante dell'Imperatore il principe Thurn und Taxis, i principi della casa reale Don Juan, il Duca di Parma, il Gran duca di Toscana, Don Carlos di Spagna, Don Alfonso, Don Jaime, figlio di Don Carlos, Don Miguel e il Principe Lodovico di Baviera.

**3 settembre 1908** Giunsero in carrozza le prime sedici novizie del nuovo istituto «Nazareno» di Gorizia che furono accolte molto calorosamente da Madre Cecilia con un «*Venite, figliole, nel nuovo nido preparato dalla Provvidenza! Gesù il Nazareno vi attende*». Un anno dopo furono vestite in dodici.